

L'essere di Luce lascia sempre il segno. È una delle sue peculiarità caratterizzanti.

Nasce per questo, in effetti.

La sua esistenza non avrebbe senso, altrimenti.

L'essere di Luce è un eroe, infatti. Proprio come lo si intende nel senso comune. Un prode, un modello, un esempio, un protagonista.

Non che questo segno a cui si accennava, si riesca sempre ad intravedere.

Tutt'altro, anzi.

La gran parte degli esseri di Luce, degli eroi, non viene riconosciuta, o pienamente apprezzata.

E, spesso, viene osteggiata. Soprattutto da ciò - istituzione, credenza, dottrina, pensiero, convincimento - che essi sono venuti a mettere in discussione, o ripulire.

Raramente però, un essere di Luce non ottiene riconoscimento presso gli altri esseri di Luce. [Seppur anche questo "riconoscimento" venga a sua volta osteggiato].

E questo è sufficiente a tratti, per un supporto di cuore. Che anche l'essere di Luce cerca e richiede.

Anche solo per condivisione, o per esigenze di vita delle cose.

Fa male a volte, quando si scorge questa mancata approvazione dell'essere di Luce da parte di molti. Ancora più male quando lo si scorge tra i suoi stessi compagni, che dovrebbero costituire la sua "squadra di appoggio" nella "missione", o avventura, che si è imposto.

Ma anche questo, questa assenza di riconoscimento, o supporto, fa parte del "pacchetto". Rientrando semmai, nella particolare "missione", o impegno, del cosiddetto compagno.

Spesso, nei segni dell'essere di Luce sono celati dei codici.

Forse sarebbe meglio dire che tutto ciò che l'essere di Luce esprime è un codice. Ma alcune cose, potrà trattarsi di gesti ricorrenti, o espressioni particolari che tendano magari a contraddistinguerlo, o azioni in qualche modo regolari, lo sono più di altre [o, più correttamente, "più potenti" di altre].

Questi codici sono portati qui, e sistemati in posti specifici, per agevolare il cambiamento, la guarigione, la trasformazione. Del pianeta, del sistema, o anche solo di qualche essere.

Molte volte è quando un essere di Luce va via che si comincia a riconoscerne il valore, e apprezzarne l'esistenza. Perché magari, molte delle componenti che ne costituiscono l'ostacolo - gelosia, invidia, rivalità, competizioni, antagonismo - proprio grazie alla sua "assenza" fisica, cominciano a venire meno.

Può capitare anzi, che proprio i suoi maggiori oppositori diventino i più fervidi portatori del suo "verbo", visto che ora ne possono trarre un qualche vantaggio [e pochi li possono veramente contraddire].

Comunque, all'essere che ha il cuore aperto, l'essere di Luce lascia qualcosa che nessuno gli potrà mai togliere, e niente potrà mai eguagliare. Un fremito, un'emozione, che, insieme alla gratitudine che li accompagnerà, sorgeranno continui ad ogni sua memoria.

Che poi, sono ciò che assicurerà quel senso, e quel minimo di riscatto, alla sua vita.

*Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce. RoHar*

*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!*

---

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò e prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada. Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.